

SEZIONE DIAGNOSTICA PROVINCIALE DI MANTOVA

Relazione del Dirigente Responsabile dott. Arrigo Nigrelli

ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività analitica della Sezione, è rimasta praticamente stabile. Il calo osservato nel settore della Microbiologia degli Alimenti è stato compensato da un significativo aumento degli esami eseguiti nell'ambito delle macellazioni speciali d'urgenza e del Piano Regionale di Controllo della Paratubercolosi. Nell'ambito della Sanità Animale, la Struttura ha proseguito nello "storico" ruolo di supporto a Veterinari ed allevatori nell'ambito delle patologie suine e bovine. L'attività a supporto del Servizio Veterinario Pubblico, oltre che nell'ambito analitico è stata attuata anche attraverso audit congiunti con i Servizi Veterinari delle ASL in Sanità Animale, Sicurezza Alimentare, Benessere, Biosicurezza, Consumo del farmaco.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTA NEI PIANI

Tubercolosi – E' stato riscontrato un caso al macello relativo ad un vitellone ingrassato in Provincia, di importazione dalla Francia.

Brucellosi bovina - Nessun focolaio è stato rilevato nel corso dell'anno 2016. Il controllo è eseguito ogni 4 anni sul sangue ed ogni 6 mesi sul latte di massa. Sporadica è la comparsa di reazioni, rivelatesi poi aspecifiche.

Leucosi Bovina Enzootica - Gli allevamenti bovini della provincia sono indenni da molto tempo: la periodicità dei controlli fatti solo sul sangue è uguale a quella effettuata per la brucellosi.

Blue tongue – E' stato diagnosticato un focolaio di BT sierotipo 4 presso un allevamento di bovine da latte al confine col Veneto.

Rinotrachite Infettiva (IBR) – La prevalenza dell'infezione nel territorio provinciale, valutata mediante latte di massa, è intorno al 30%, risultato realizzato grazie alla diffusione della vaccinazione: i casi clinici negli allevamenti da riproduzione sono sporadici. Gli allevamenti aderenti al Piano Regionale, emanato nel 2007, sono ad oggi una cinquantina. Nei primi mesi del 2016 è stato pubblicato un Nuovo Piano Regionale di Controllo e Certificazione che dovrebbe dare nuovo impulso ad una strategia che abbia il fine di una progressiva eradicazione dell'infezione dal territorio regionale. Gli allevamenti della Lombardia sono stati classificati in BDR secondo il livello di rischio.

Paratubercolosi – Lo sforzo importante di informazione e sensibilizzazione rivolto ad allevatori e veterinari ha portato ad un significativo aumento degli allevamenti di bovini da riproduzione aderenti al Piano Regionale di Controllo e Certificazione che rientrano nelle qualifiche PT1 e PT2, conferite mediante gli accertamenti sierologici; gli allevamenti sono risultati, a fine 2016, circa 180.

Piano Regionale per il Controllo delle Mastiti Contagiose - Sui quasi mille allevamenti che producono latte, l'incidenza dell'infezione da *Str. agalactiae* è intorno al 4-5%: la Struttura supporta i Veterinari L.P. e gli allevatori che vogliono eradicare l'infezione.

Malattia Vescicolare e Peste Suina Classica - Non sono stati evidenziati focolai.

Malattia di Aujeszky – In seguito all'emanazione del Piano Regionale di Eradicazione della Malattia di Aujeszky e delle successive integrazioni che hanno comportato forti limitazioni alla movimentazione dei suini è stato realizzato un risultato importante portando la prevalenza dell'infezione al di sotto del 3% negli allevamenti con oltre 30 capi, e allo 0%, negli allevamenti sotto i 30 capi. La Struttura è stata fortemente impegnata sia da un punto di vista analitico che di supporto consultivo ai Servizi Veterinari.

Influenza aviare – E' stato diagnosticato un solo focolaio H5 in allevamento multispecie (polli, anatidi, fagiani, pavoni) a scopo ornamentale di 113 capi.

Piano di Controllo delle Salmonellosi Aviari – Nessuna positività per *Salmonelle* *tiphymurium* e *enteritidis* nelle ovaiole.

Anemia Infettiva Equina - E' proseguito il Piano specifico, senza alcun riscontro di focolai.

West Nile – Nell'ambito del Piano di Sorveglianza la presenza del virus è stata riscontrata in n. 3 corvidi e n. 7 catture entomologiche.

SITUAZIONE ZOOSANITARIA

Bovini da latte – Il patrimonio provinciale, il cui latte viene prevalentemente trasformato in grana padano e parmigiano reggiano è sostanzialmente stabile. Nell'ambito della patologia della mammella frequenti sono i riscontri di *Prototheca* e di *Streptococcus uberis*. Soprattutto nella parte del territorio che produce parmigiano reggiano è ancora presente l'infezione da *Streptococcus agalactiae*, per il cui controllo è stato attivato un Piano Regionale, come precedentemente indicato.

L'attività diagnostica ha confermato il ruolo del virus BVD e di *Neospora caninum* nell'ambito delle turbe riproduttive.

Importante è l'impatto economico delle patologie gastroenteriche neonatali da *E. coli* enterotossici, Rotavirus, Coronavirus e *Cryptosporidium*, anche se in molti allevamenti la gestione sanitaria è migliorata. Nell'ambito della patologia respiratoria si sottolinea il riscontro, per la prima volta in Italia, del virus influenzale di tipo D, il cui ruolo patogeno e la diffusibilità sono da approfondire. Nell'ambito delle patologie respiratorie bovine un altro agente virale emergente è rappresentato dal Coronavirus, che affianca gli agenti più tradizionali (BVD, VRS, IBR e PI3).

Nel corso dell'anno sono stati diagnosticati 4 focolai di Salmonellosi da *S. tiphymurium* in vacche da latte, con mortalità anche nelle vacche adulte.

Bovini da carne – Il comparto, nel territorio provinciale è ridimensionato e la patologia più frequentemente riscontrata è quella respiratoria, specialmente nella fase di ristallo che vede coinvolti VRS, BVD virus, Coronavirus associati a batteri (*P. multocida*, *M. haemolytica*, *Moraxella*) e a *Mycoplasma bovis*. Anche in bovini da carne è stato isolato il virus influenzale di tipo D.

Suini – La concentrazione delle unità zootecniche ha favorito l'applicazione di una logistica multi sede con interruzione dei flussi e relativo abbassamento dei costi di produzione. La Struttura è stata impegnata sia da un punto di vista diagnostico che consultivo nell'epidemia di PED che è ricomparsa nel Nord Italia.

Le problematiche principali continuano ad essere le patologie enteriche, specialmente da *Brachyspira hyodysenteriae*, le patologie riproduttive da PRRS virus e le patologie respiratorie da PRRS virus e virus influenzale di tipo A complicate da batteri e le pleuropneumoniti primarie e non da *Actinobacillus pleuropneumoniae*.

Da segnalare il riscontro del virus influenzale di tipo D anche in alcuni allevamenti di suini con andamento subclinico e scarsa diffusibilità.

Ovicapri, equini, conigli e lepri – Le prime tre specie hanno scarso rilievo zootecnico nel territorio provinciale. Il Piano di Monitoraggio e Sorveglianza della Fauna Selvatica, per la provincia di Mantova, è incentrato sulla lepre, in cui sono state rilevate frequenti infestazioni di coccidi, presenza di *Cisticercosi* ed alcuni casi di *Toxoplasma gondii*.

Per quanto riguarda l'EHBS, l'elevata densità di lepri nel territorio, determina un'esposizione precoce in età non sensibile, evidenziata dall'elevata prevalenza su base sierologica (oltre 95%) e bassa mortalità.

Cani e gatti – L'attività diagnostica ha individuato alcuni episodi di avvelenamento, legati a carbammati, anticoagulanti, pesticidi clorurati e a quadri istologici tipici di avvelenamento da glicole etilenico.

ATTIVITA' DI RICERCA

La Struttura è stata impegnata in ricerche riguardanti il virus influenzale di tipo D nei bovini e suini che ha portato alla prima segnalazione in Italia della presenza del virus, mediante la messa a punto di una prova di biologia molecolare specifica. L'attività di ricerca ha riguardato, inoltre, la progressiva diffusione di una variante di PCV2 nel suino e la diagnostica molecolare di *Toxoplasma gondii*.

Il personale dirigente della Sezione è stato coinvolto in una pubblicazione con I. F. ed in 9 comunicazioni o poster a congressi o convegni nazionali ed internazionali.